



**Giunta Regionale della Regione del Veneto
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**

SCHEDA DI PROGETTO			
1	TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO	<i>La cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico:</i> definizione di una rete territoriale che possa attuare un intervento precoce con una presa in carico volta a garantire la continuità di cura, l'integrazione e l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti con Disturbo dello Spettro Autistico (Decreto del 24 gennaio 2023 pubblicato nella G.U. n. 68 del 21 marzo 2023)	
2	REGIONE/PROVINCIA RESPONSABILE DEL PROGETTO	Regione del Veneto	
3	REFERENTE REGIONALE RESPONSABILE DEL PROGETTO	Cognome Nome Responsabile	Dott. Gagni Giuseppe
		Ruolo e qualifica	Direttore U.O. Non Autosufficienza - Direzione Servizi Sociali - Regione del Veneto
		Recapiti telefonici	041-2791389
		e- mail	giuseppe.gagni@regione.veneto.it
4	DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO	Data inizio prevista	Data termine prevista
		1 ottobre 2023	31 marzo 2025
5	TIPOLOGIA DI INIZIATIVE INDIVIDUATE	<p>La Regione del Veneto ha identificato le iniziative volte al miglioramento dell'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico, sia in termini di efficacia in relazione alla vita sociale degli interessati sia di adeguamento organizzativo delle reti sanitarie e socio-assistenziali regionali affinché gli interventi previsti nel presente decreto siano effettuati in accordo con le Linee Guida dell'ISS e in continuità con le iniziative regionali e le linee d'azione attivate finora tramite le precedenti annualità del Fondo Autismo e delineate nel DM 30.12.2016.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare e attuare il Piano/progetto individualizzato attraverso interventi abilitativi (sanitari e/o socio-assistenziali) che prevedano percorsi o progetti a supporto dello sviluppo di competenze lavorative e di competenze per favorire l'autonomia domestica e abitativa. - Realizzare iniziative o progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa.



RIPARTO DELLE SOMME DESTINATE A CIASCUNA TIPOLOGIA		
6	Pianificare e attuare il Piano/progetto individualizzato attraverso interventi abilitativi (sanitari e/o socio-assistenziali) che prevedano percorsi o progetti a supporto dello sviluppo di competenze lavorative e di competenze per favorire l'autonomia domestica e abitativa.	1.222.020,00 €
	Realizzare iniziative o progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa.	812.920,80 € comprensivi di €47.000,00 per una figura di project manager

7	SOGGETTI INTERESSATI CHE SONO STATI COINVOLTI (AZIENDE SANITARIE, COMUNI, ENTI DEL TERZO SETTORE, ETC.);	
<p>I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le 9 Aziende ULSS e le 2 Aziende Ospedaliere di Padova e Verona in collaborazione con Enti del Terzo Settore (ETS) e reti.</p> <p>I Dipartimenti di Salute Mentale, nell'ambito del loro mandato istituzionale, svolgono un ruolo di consulenza attraverso l'Equipe di transizione.</p>		

8	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE INDIVIDUATE CON SPECIFICO CRONOPROGRAMMA		
	INIZIATIVE	DESCRIZIONE	AZIONI/INDICATORI
	Pianificare e attuare il Piano/progetto individualizzato attraverso interventi abilitativi (sanitari e/o socio-assistenziali) che prevedano percorsi o progetti a supporto dello sviluppo di competenze lavorative e competenze per favorire autonomia domestica e abitativa	<p>Identificazione di interventi innovativi di residenzialità di carattere abilitativa - educativa caratterizzata per le persone con disturbo dello spettro autistico (PcADS) per sviluppare le competenze emergenti, mantenere le abilità presenti e incrementare le capacità di autonomia personale e abitativa secondo la prospettiva di massima inclusione della PcASD nel tessuto sociale di appartenenza.</p> <p>Gli interventi si propongono di sperimentare percorsi di autonomia attraverso la graduale emancipazione dalla famiglia per la costruzione di un'identità adulta in un contesto protetto e accogliente e con la presenza di personale qualificato e di offrire alle famiglie un alleggerimento e sollievo del carico di cura e l'opportunità all'intero nucleo di sperimentare momenti di distacco tesi ad accompagnare famiglie e individuo all'indipendenza e al miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Gli interventi devono essere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di percorsi di presa in carico integrati per favorire la transizione all'età adulta, tra le Equipe di transizione e UOC Disabilità e Non Autosufficienza per sviluppare progetti di vita - Indicatori: n. di utenti valutati in UVMD nell'ambito del progetto, n. di progetti di vita sviluppati nell'ambito del progetto. - Progettazione e realizzazione tra Equipe di transizione e UOC Disabilità e Non Autosufficienza di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ percorsi di emancipazione dal contesto familiare attraverso l'esperienza dell'abitare autonomo/abitare supportato in soluzioni alloggiative di tipo familiare - anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate ancorché eventualmente integrabili con le stesse. Indicatori: n. percorsi attivati. ➤ Percorsi per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, abilità e delle autonomie in funzione dell'obiettivo di vita indipendente e inclusione sociale, mediante la



		<p>valutati dall'UVMD che garantisce, attraverso la multidisciplinarietà l'integrazione di diverse competenze e definisce il Piano assistenziale orientato al progetto di vita.</p>	<p>definizione di progetti personalizzati, che prevedano esperienze residenziali in soluzioni alloggiative di tipo familiare integrate a diverso grado di protezione, integrate a percorsi giornalieri, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate, per l'accompagnamento della PcASD nel suo progetto di vita.</p> <p>Indicatori: n. percorsi attivati.</p> <p>➤ Percorsi per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, abilità e delle autonomie in funzione dell'obiettivo di vita indipendente e inclusione sociale, mediante la definizione di progetti personalizzati, che prevedano esperienze di gruppo e di socializzazione al fine di costruire training specifici di condivisione di spazi e attività utile a future condivisioni di spazi abitativi.</p> <p>Indicatori: n. percorsi attivati.</p>
	<p>Realizzare iniziative o progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa</p>	<p>L'entrata nell'adolescenza per le persone con disturbo dello spettro autistico (PcASD) richiede di una fase pianificata e strutturata in quanto rappresenta un momento delicato e complesso di cambiamento. Diventa dunque di fondamentale importanza che la famiglia e i diversi contesti di vita della PcASD siano accompagnati e guidati nel scoprire gli interessi e le potenzialità ma anche per strutturare nuovi apprendimenti. Promuovere l'identità, avere un buon livello di autostima, aumentare le strategie di problem solving e di pianificazione prepara i ragazzi con autismo ad un'integrazione nella società, a massimizzare la loro indipendenza, autonomia, e produttività. Le iniziative si propongono di sperimentare percorsi educativi ed abilitativi in orario diurno o pomeridiano e ad integrazione della frequenza scolastica per facilitare l'accompagnamento nella fase di passaggio alla maggiore età attraverso l'acquisizione di maggiori autonomie personali,</p>	<p>Definizione di percorsi di presa in carico integrati per favorire la transizione all'età adulta, tra le Equipe di transizione e UOC Disabilità e Non Autosufficienza per sviluppare progetti di vita - Indicatori: n. di utenti valutati in UVMD nell'ambito del progetto, n. di progetti di vita sviluppati nell'ambito del progetto.</p> <p>Progettazione e realizzazione tra Equipe di transizione e UOC Disabilità e Non Autosufficienza di:</p> <p>➤ Percorsi per promuovere competenze e le abilità della PcASD in un'ottica di miglioramento della qualità della vita attraverso attività sportive culturali, ricreative, artistiche realizzate da parte degli Enti del Terzo Settore e/o strutture specializzate, al fine di favorire lo sviluppo di autonomie e l'integrazione delle PcASD in attività culturali ricreative e sportive.</p> <p>Indicatori: n. percorsi attivati.</p> <p>➤ Percorsi giornalieri, sia esperienze di lavoro sia percorsi di supporto all'inserimento mirato e/o tirocini finalizzati all'inclusione sociale,</p>



		<p>sociali e di comunità ed allo sviluppo di nuove competenze finalizzate ed estese anche ad un eventuale e potenziale impegno professionale-lavorativo o occupazionale.</p> <p>Gli interventi devono essere valutati dall'UVMD che garantisce, attraverso la multidisciplinarietà l'integrazione di diverse competenze e definisce il Piano assistenziale orientato al progetto di vita.</p>	<p>all'autonomia delle persone e alla abilitazione (legge 12/3/1999, n. 68).</p> <p>Indicatori: n. percorsi attivati</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi socio-abilitativi individualizzati finalizzati al potenziamento e raggiungimento, delle abilità e capacità funzionali, alla base della consapevolezza e dello sviluppo delle competenze. Gli interventi andranno monitorati, tenendo conto dell'evoluzione delle competenze della PcASD nel tempo e sono orientati all'autonomia personale e adattiva nell'ambito della vita quotidiana. <p>Indicatori: n. interventi attivati</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi integrati orientati alla formazione, all'accompagnamento e all'inserimento lavorativo della PcASD attraverso l'attivazione e realizzazione di un percorso orientato all'occupabilità in contesti produttivi/commerciali/turistici disponibili ad accogliere ed includere nel proprio organico la PcASD. <p>Indicatori: n. interventi attivati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Laboratori specifici di tipo pre-lavorativo individualizzati di piccolo gruppo finalizzati al potenziamento e raggiungimento, delle abilità e capacità funzionali, alla base della consapevolezza e dello sviluppo delle competenze. L'obiettivo sarà quello di gradualmente aumentare la specificità delle competenze richieste per la messa in atto di attività lavorative specifiche. Gli interventi andranno monitorati, tenendo conto dell'evoluzione delle competenze della PcASD nel tempo e sono orientati all'autonomia personale e adattiva nell'ambito della vita quotidiana. <p>Indicatori: n. interventi attivati</p>
--	--	---	---



Cronoprogramma

FASI DEL PROGETTO	Trimestri					
	1	2	3	4	5	6
Mappatura delle opportunità territoriali (interventi residenziali o semi-residenziali) orientati ai bisogni della PcASD						
Formazione dei professionisti della progettualità						
Valutazione neurofunzionale e impostazione Progetto di Vita						
Attuazione del progetto						
Rivalutazione neurofunzionale e valutazione degli esiti						
Monitoraggio delle attività progettuali						

I BENEFICI ATTESI, CON L'INDICAZIONE DELLE PLATEE DI BENEFICIARI STIMATI	
<p>9 Pianificare e attuare il Piano/progetto individualizzato attraverso interventi abilitativi (sanitari e/o socio-assistenziali) che prevedano percorsi o progetti a supporto dello sviluppo di competenze lavorative e competenze per favorire autonomia domestica e abitativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare e stabilizzare gli esiti positivi delle azioni innovative e le buone prassi emerse dai diversi livelli di progettualità in area sanitaria e sociosanitaria. - Attivare sinergie tra i diversi ambiti di intervento, affinché sia promossa un'armonizzazione e razionalizzazione delle risorse, a vantaggio dell'efficacia delle politiche finalizzate a migliorare la qualità della risposta ai bisogni e alle aspettative delle persone con disabilità e delle loro famiglie. - Garantire supporto alle figure genitoriali durante la fase di transizione del figlio con ASD. - Fornire un sollievo alla famiglia attraverso forme di partecipazione attiva della stessa alla formulazione, esecuzione e sostegno del progetto di vita. - Sviluppare percorsi di emancipazione e acquisizione delle competenze di carattere residenziale condivisi in maniera dinamica per consentire una attiva interazione centrata sui bisogni della PcASD rendendo evidente alla famiglia l'effettiva strutturazione di una specifica rete curante e inclusiva. - Coinvolgimento partecipe della famiglia come parte integrante della rete, nell'ottica della costruzione di un progetto di vita della persona con ASD (bambino, adolescente e adulto). - Sostenere e sviluppare l'espressione di abilità e potenzialità delle persone. - Favorire l'esercizio delle capacità adattive, sociali e



		<p>comunicative delle persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere forme di residenzialità diverse, definite sulla base dell'età delle persone, comorbilità, livello di funzionamento, autonomia, presenza e grado di comportamenti disfunzionali specifiche per persone con ASD, con l'obiettivo di sviluppare le autonomie domestiche e abitative . <p><u>Platea di beneficiari stimati:</u> 62 persone con disturbo dello spettro Autistico</p>
	<p>Realizzare iniziative o progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare e stabilizzare gli esiti positivi delle azioni innovative e le buone prassi emerse dai diversi livelli di progettualità in area sanitaria e sociosanitaria. - Attivare sinergie tra i diversi ambiti di intervento, affinché sia promossa un'armonizzazione e razionalizzazione delle risorse, a vantaggio della efficacia delle politiche finalizzate a migliorare la qualità della risposta ai bisogni e alle aspettative delle persone con disabilità e delle loro famiglie. - Coinvolgimento della famiglia come parte integrante della rete, perché portatrice di una prospettiva unica nell'ottica della costruzione di un progetto di vita della persona con ASD (bambino, adolescente e adulto). - Sviluppare percorsi di autonomia semi residenziali condivisi in maniera dinamica per consentire una attiva interazione centrata sui bisogni della PcASD rendendo evidente alla famiglia l'effettiva strutturazione di una specifica rete curante e inclusiva. - Fornire un sollievo alla famiglia attraverso forme di partecipazione attiva della stessa alla formulazione, esecuzione e sostegno del progetto di vita. - Sostenere e sviluppare l'espressione di abilità e potenzialità delle persone. - Favorire l'esercizio delle capacità adattive, sociali e comunicative delle persone. - Sensibilizzare, promuovere e facilitare forme innovative di inclusione e formazione. - Sensibilizzare, promuovere e facilitare la partecipazione al mondo del lavoro. - Creare progetti individualizzati che prevedano fasi graduali e sempre più complesse volte all'autodeterminazione della PcASD costruendo un ruolo attivo e partecipativo all'interno del contesto di vita. <p><u>Platea di beneficiari stimati:</u> 31 persone con disturbo dello spettro Autistico</p>

<p>LE RISORSE DESTINATE AL POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI GIÀ PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (gli interventi sono aggiuntivi e non sovrapponibili)</p>		
<p>10</p>	<p>Interventi per favorire la domiciliarità e l'inclusione nel contesto di appartenenza finalizzati a facilitare l'autosufficienza e l'autodeterminazione a favore delle persone con disabilità psichica e intellettiva di età compresa tra 3 e 64 anni.</p>	<p>Il sistema prende a riferimento le tipologie di sostegno indiretto, così come declinate nel Piano regionale per la non autosufficienza 2019 - 2021 approvato con DGR n. 670/2020. Il finanziamento viene garantito dalle risorse regionali e nazionali per la non autosufficienza.</p>



Interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare.	Gli interventi approvati con DGR n. 682/2022 sono finanziati con specifiche risorse ministeriali (Fondo caregiver familiari).
Progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con disabilità secondo un modello sperimentale di erogazione di prestazioni socio-sanitarie nell'ambito di percorsi educativi e/o occupazionali esterni al Centro diurno o nell'ambito di strutture residenziali innovative, definiti sulla base dei bisogni assistenziali correlati ai progetti personalizzati (DGR n. 739/2015).	Il finanziamento di questi progetti è a carico del Fondo sanitario regionale - Fondo regionale per la Non Autosufficienza.
Progetti di sperimentazione di un modello di sviluppo ulteriore della DGR n. 739/2015 nel quadro degli indirizzi programmatici di cui alla DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018 e DGR n. 1254/2020. Queste progettualità sviluppano e valorizzano l'attivazione di nuovi percorsi socio-sanitari integrati a valenza educativa per l'occupabilità, alternativi al Centro Diurno, per il consolidamento di un modello di intervento volto all'accompagnamento, all'inclusione e all'occupabilità delle persone con disabilità (DGR n. 1375/2020).	Le risorse dedicate allo sviluppo di questi progetti sono quelle del Fondo regionale per le politiche sociali.
Interventi programmati di accompagnamento verso l'uscita dal nucleo familiare, in alternativa alla istituzionalizzazione delle persone con grave disabilità priva del sostegno familiare "Dopo di Noi" e residenzialità a favore delle persone con disabilità	Le progettualità sono sostenute dal Fondo ministeriale per il "Dopo di Noi" e dal Fondo regionale non autosufficienza.
Interventi per il supporto alle attività riabilitative-abilitative a favore delle persone con disabilità attraverso contributi ai cittadini che applicano il metodo Doman, Vojta, Fay, Aba, Perfetti e Feldenkrais.	Le famiglie vengono sostenute con un contributo personalizzato e finalizzato allo sviluppo di programmi individualizzati riferiti ai metodi menzionati e le risorse sono a carico del Fondo sanitario regionale e altri fondi regionali.
Interventi per l'integrazione scolastica. Gli interventi riguardano i servizi di integrazione scolastica, trasporto disabili scuole superiori e interventi sociali per minori riconosciuti sola madre.	Tali interventi sono a carico delle risorse del fondo delle amministrazioni comunali.

